

267.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

---

### INDICE

---

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Delmastro Delle Vedove ..... 4-05455 7544	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<b>Difesa.</b>	
Volontè ..... 2-00641	7539	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Molinari ..... 4-05453 7545	
Gazzara ..... 4-05456	7540	<b>Economia e finanze.</b>	
Gazzara ..... 4-05457	7540	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Onnis ..... 4-05460	7542	Lucchese ..... 4-05450 7545	
<b>Affari esteri.</b>		Marone ..... 4-05463 7546	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<b>Giustizia.</b>	
Delmastro Delle Vedove ..... 3-01958	7543	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		Delmastro Delle Vedove ..... 3-01960 7546	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Pecoraro Scanio ..... 4-05459	7543	Delmastro Delle Vedove ..... 4-05454 7547	
<b>Attività produttive.</b>		<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Ostilio ..... 5-01671 7547	
Piscitello ..... 2-00642	7544		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Interno.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Sgobio .....	4-05458 7552
Giordano .....	4-05451 7548	<b>Salute.</b>	
Napoli Angela .....	4-05461 7548	<i>Interpellanza urgente</i>	
Lucchese .....	4-05462 7549	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>		Violante .....	2-00640 7552
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Apposizione di firme ad interrogazioni ....</b>	7553
Bulgarelli .....	4-05452 7550	<i>ERRATA CORRIGE .....</i>	7553
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			
Mastella .....	3-01959 7551		
Molinari .....	3-01961 7551		

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

secondo l'Osservatorio degli investimenti pubblicitari sulla stampa nel 2002 si è registrato un ammontare di investimenti pubblicitari inferiore del 7,1 per cento rispetto all'anno precedente, con una flessione più contenuta sui quotidiani rispetto ai periodici;

il comma 1 dell'articolo 5 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 (Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416 recante «Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria») prevede che «le amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al cinquanta per cento delle spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolo di bilancio;

il comma 9 dell'articolo 5 della predetta legge n. 67 del 1987 prevede altresì che «I pubblici ufficiali e gli amministratori degli enti pubblici che non osservano le disposizioni contenute nel presente articolo sono puniti con la multa da lire un milione a 10 milioni di lire;

tali disposizioni risultano in gran parte disattese né vi è traccia di sanzioni amministrative irrogate ai soggetti interessati per la mancata osservanza di tali norme. Risulterebbe, inoltre, che non si sia mai riunita negli ultimi tre anni la Commissione, prevista dal comma 5 del pre-

detto articolo 5, che dovrebbe fornire pareri alla Presidenza del Consiglio e alle singole amministrazioni statali sulla realizzazione di tali forme di pubblicità;

sono in corso campagne pubblicitarie da parte del ministero della salute sulla lotta contro il fumo e contro l'obesità e sulle malattie mentali, per le quali risulterebbero utilizzati esclusivamente i mezzi audiovisivi in palese violazione della previsione della legge a favore della carta stampata —:

se i dati esposti corrispondano al vero e quali atti ed iniziative intenda adottare affinché non siano disattese le disposizioni legislative di cui ai precedenti punti, al fine di evitare, altresì, un'ulteriore *trend* negativo degli investimenti pubblicitari anche per l'anno in corso, ed il rischio concreto in molte realtà produttive della chiusura dell'attività ed il licenziamento del personale impiegato.

(2-00641) «Volontè, Sterpa, Ostillio, Fioroni, Ballaman, Malgieri, Mongiello, Ciro Alfano, Collè, Ronchi, Riccardo Conti, Landolfi, Giuseppe Gianni, Sardelli, Gambale, Ladu, Nicotra, Giuseppe Drago, Mantini, Buemi, Giulietti, Mazzoni, Caparini, Villetti, Labate, Mereu, Potenza, Bianchi Clerici, Degennaro, Anna Maria Leone, Rocchi, Mazzuca Poggiolini, D'Alia, Bertucci, De Laurentiis, Folini, Peretti, Di Giandomenico, D'Agrò, Zaccheo, Tucci, Widmann, Lucchese, Romano, Grillo, Filippo Maria Drago, Liotta, Tabacci, Testoni, Russo Spina, Briguglio, Dorina Bianchi, Emenenzio Barbieri, Brusco, Maninetti, Cozzi, Montecucullo, Naro, Tanzilli».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GAZZARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i magistrati onorari svolgono funzioni di notevole importanza, atte anche a garantire il funzionamento del sistema giustizia, da anni ormai in crisi e bisognoso di un intervento radicale;

le figure ad oggi create dal legislatore, sorte in tempi diversi in relazione alle esigenze contingenti, sono: i giudici onorari aggregati, i vice procuratori onorari, i giudici onorari di tribunale ed i giudici di pace; ognuna con funzioni e competenze proprie e con un trattamento economico notevolmente differenziato;

proprio tale differenza retributiva, determinata più dai diversi tempi in cui le varie figure di magistrati onorari sono state istituite che dalle funzioni effettivamente svolte, è particolarmente evidente tra i giudici onorari di tribunale ed i giudici di pace;

infatti, ai giudici di pace è assicurato, dalla legge 21 novembre 1991, n. 374, il seguente trattamento economico: un'indennità di lire 70.000 per ciascuna udienza civile o penale svolta e per l'apposizione dei sigilli, nonché lire 110.000 per ogni processo assegnato e comunque definito o cancellato dal ruolo; una indennità di lire 500.000 per ciascun mese di effettivo servizio a titolo di rimborso spese per l'attività di formazione, aggiornamento e per l'espletamento dei servizi generali di istituto; una indennità di lire 20.000 per ogni decreto ingiuntivo od ordinanza emessi; oltre, quanto previsto in materia penale;

diversamente, il decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 273, e successive modifiche, prevede per i giudici onorari di tribunale, un trattamento economico notevolmente inferiore: una indennità di lire 190.000 per ogni udienza e non possono essere corrisposte più di due indennità al giorno;

è evidente la differenza retributiva tra queste due figure di magistrati onorari, peraltro non giustificata dal carico di lavoro o dal differente lavoro svolto, anzi, la competenza per materia e per valore dei giudici onorari di tribunale, è sicuramente più ampia e delicata di quella dei giudici di pace. Infatti, tranne che per materie di particolare importanza in ragione degli interessi in causa, la competenza dei giudici onorari di tribunale è quella dei « togati »;

nel tempo si è cercato di ovviare a tale situazione con varie iniziative che, ad oggi, non hanno avuto alcun esito;

rientra nei programmi del Governo il riassetto dell'intero comparto giustizia anche con una riforma radicale delle funzioni, delle competenze e dei compensi degli uffici dei magistrati onorari;

in attesa di tale riforma, sarebbe opportuno e possibile intervenire estendendo ai giudici onorari di tribunale il trattamento economico certamente più favorevole previsto per i giudici di pace —:

quali iniziative intendano adottare al fine di evitare il protrarsi delle suesposte situazioni di discriminazioni tra soggetti che ricoprono ruoli simili e, comunque, per rendere dignitoso il compenso per l'attività svolta dai giudici onorari di tribunale. (4-05456)

GAZZARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel supplemento ordinario n. 140/L alla *Gazzetta Ufficiale* n. 305 del 31 dicembre 2002, è stata pubblicata la legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;

al capo II del titolo II la richiamata legge detta norme per agevolare la definizione delle situazioni e pendenze in materia di imposte sui redditi, di IRAP, di IVA, di altre imposte indirette e tributi

locali. In particolare, l'articolo 12 prevede la definizione agevolata dei rapporti derivanti dalla richiesta di pagamento di somme incluse in ruoli emessi da uffici statali (cosiddette « iscrizioni a ruolo ») ed affidati ai concessionari del servizio nazionale della riscossione entro il termine, inizialmente previsto del 30 giugno 1999, e successivamente posticipato al 31 dicembre 2000;

come si evince da quanto sopra, possono essere oggetto di condono soltanto tutte quelle somme che risultino iscritte nei ruoli consegnati ai concessionari entro il 31 dicembre 2000, senza quindi possibilità alcuna di poter sanare imposte iscritte in annualità successive;

tale norma pone almeno due ordini di problemi. In primo luogo perché tale agevolazione risulta l'unica avente un arco temporale così ristretto. Ed infatti, le ulteriori norme agevolatrici, articolo 7 (la cosiddetta « definizione automatica »), articolo 8 (integrazione degli imponibili per gli anni pregressi), articolo 9 (definizione automatica degli anni pregressi), concedono la possibilità ai contribuenti di poter sanare eventuali irregolarità relative ai periodi d'imposta per i quali i termini di presentazione delle dichiarazioni siano scaduti entro il 31 ottobre 2002. Peraltro, con molte di tali disposizioni si dà la possibilità a soggetti « evasori », probabilmente in guisa dell'impossibilità di un efficace controllo, di sanare in modo agevolato (con percentuali irrisorie) situazioni che, si ripete, possono nascere da evasione fiscale intesa in senso tecnico giuridico. Le stesse norme non prevedono la situazione in cui non si è verificata un'autentica evasione fiscale in senso giuridico, in quanto, ad esempio, le somme iscritte a ruoli, riguardano imposte dichiarate e non versate a causa di difficoltà finanziarie probabilmente comuni a migliaia di altre imprese italiane. Sostanzialmente, lo Stato agevola coloro i quali hanno occultato in dichiarazione guadagni sui quali pagare le imposte e non invece coloro i quali le imposte le hanno correttamente dichiarate ma, per motivi finanziari, non versate;

in secondo luogo, partendo dal presupposto che le imposte dichiarate e non versate, oggetto di controllo formale, ai sensi dell'articolo 36-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, dovrebbero essere iscritte a ruolo, a pena di decadenza, entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione dei redditi, conseguirebbe che le società dovrebbero poter sanare le imposte iscritte nei ruoli nascenti dalle dichiarazioni presentate sino al 1999;

tuttavia, da un semplice controllo a campione su quanto avvenuto in Sicilia (presso la Montepaschi SeRiT) ci si accorgerebbe che tali iscrizioni a ruolo avvengono in assoluto dispregio di tale termine (considerato da un parte della giurisprudenza come ordinatorio e dall'altra come perentorio), per cui, tra i ruoli consegnati al 31 dicembre 2000, invece di trovare imposte nascenti dagli anni precedenti fino al 1999 (considerato che l'iscrizione deve avvenire entro l'anno successivo come previsto dal citato articolo 36-*bis*) vi si trovano imposte nascenti dalle dichiarazioni presentate fino al 1996 e non oltre, con penalizzazione per i contribuenti determinata da ritardi non a loro imputabili. Ciò crea serie discriminazioni tra le varie realtà regionali;

alla luce di quanto sopra, pertanto, sarebbe opportuno che il termine per la definizione dei ruoli venga posticipato a tutti i ruoli consegnati ai concessionari entro il 31 dicembre 2002, (e non invece ai ruoli consegnati entro il 31 dicembre 2000), al fine di consentire la soluzione concordata di più annualità, o comunque, di definire tutte le imposte dichiarate e non versate entro il termine del 31 dicembre 2002, anche se non iscritte a ruolo —:

quali iniziative intendano adottare perché, nello spirito del « condono », si evitino le discriminazioni sopra evidenziate e si posticipi il termine per la definizione dei ruoli a quelli consegnati ai concessionari entro il 31 dicembre 2002,

consentendo, tra l'altro, di definire tutte le imposte dichiarate e non versate entro la stessa data, anche se non iscritte a ruolo.

(4-05457)

ONNIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 131 (Carlo Felice), che collega Cagliari a Sassari, è la principale arteria stradale della Sardegna;

la complessiva insufficienza della rete stradale dell'Isola rende ancor più cruciale e irrinunciabile l'utilizzo di tale arteria per gli spostamenti all'interno dell'Isola;

per tale ragione, ma anche per ovviare alla estrema pericolosità del tracciato stradale e delle vecchie e superate strutture, da anni è stato previsto e progettato l'adeguamento e l'ammodernamento della struttura;

per gli interventi è stata calcolata una spesa complessiva di un miliardo e trentun milioni di euro: ad esso sono stati spesi 121 milioni e, per opere da appaltare entro il 2003, sono stati stanziati 160 milioni; per l'ultimazione dei lavori dovranno essere stanziati ulteriori 750 milioni di euro;

proprio l'essenzialità dell'arteria, e la sua oggettiva e tristemente verificata pericolosità, hanno indotto il Governo ad includere l'intervento strutturale di generale riattamento tra le previsioni della legge sui « Progetti Obiettivo »;

peraltro, mentre i pochi lavori in corso (dal chilometro 47,500 al chilometro 78,500) procedono con colpevole rilento, tutti gli altri lavori (da eseguire in ben sette tratti distinti e separati) sono purtroppo bloccati o perché manca la valutazione di impatto ambientale o perché non sono state ancora perfezionate le procedure d'appalto ovvero per mancata approvazione del progetto; ovvero, ancora,

ed è il profilo più pregnante e che più preoccupa, perché non sono stati disposti i finanziamenti;

frattanto, dove sono in corso i lavori ed a causa di tali lavori e della insufficienza delle deviazioni e delle segnalazioni di pericolo, si è registrato un tragico aumento degli incidenti che, nel periodo 1996-2000 (non si dispone di dati più aggiornati), sono stati 894, con 64 morti e 1.425 feriti;

questo drammatico bilancio è destinato inevitabilmente a lievitare in rapporto alla durata ed alla lentezza dei lavori;

in un contesto nel quale il Governo, opportunamente, intende affrontare con fermezza (secondo il principio della tolleranza zero) il problema della sicurezza sulle strade, non è accettabile che tale obiettivo di civiltà e di umana sensibilità venga trascurato e frustrato con riferimento allo stato della circolare stradale in Sardegna;

d'altro canto, anche con riferimento alle ricadute economiche e sociali della promessa sistemazione della strada statale 131, non è ammissibile che il Governo, omettendo o ritardando i finanziamenti, eluda gli impegni assunti, riservando alla Sardegna un trattamento diverso rispetto a quello previsto e attuato per altre analoghe realtà nazionali;

sarebbe in ogni caso opportuno ed utile, con un impegno finanziario di non grande entità, un intervento strutturale che, innestandosi agevolmente sulla situazione attuale e sullo stato degli atti e dei lavori, trasformasse la Carlo Felice, sul piano tecnico-giuridico, in autostrada, così dotando la Sardegna in una prima e unica arteria autostradale —:

se non ritengano di promuovere le più urgenti e concrete iniziative per garantire il massimo livello di sicurezza per

chi circoli sulla strada statale 131 e per finanziare subito i lavori di ammodernamento prevedendone e gestendone l'esecuzione in tempi ragionevolmente contenuti;

valutando, nel contempo, l'opportunità e la convenienza della trasformazione della « Carlo Felice » in « autostrada ».

(4-05460)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle baldanzose dichiarazioni della Corea del Nord circa il possesso di armi nucleari, costituenti minaccia diretta per la Corea del Sud e per il Giappone, quest'ultimo Paese ha dichiarato a sua volta la propria disponibilità ad avviare un'azione militare preventiva per la distruzione delle rampe missilistiche nord-coreane;

la dichiarazione giapponese è la prima volontà di applicazione, al di fuori della crisi irachena, della nuova dottrina internazionale della cosiddetta « guerra preventiva »;

come da più parti si temeva, diventa ora difficile precludere al Giappone gli stessi diritti che sono stati rivendicati dagli Stati Uniti di America nello sviluppo della crisi irachena —:

quali iniziative l'Italia intenda assumere in campo internazionale per contenere la possibile tentazione, per molti Stati, di utilizzare la pericolosa dottrina della guerra preventiva per risolvere conflitti con altri Stati. (3-01958)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio aveva provveduto alla nomina dell'ex generale Bellasai, già sindaco di Sabaudia, in qualità di commissario straordinario del parco nazionale del Circeo;

il commissario straordinario dovrebbe tra l'altro garantire la tutela ambientale del parco nazionale del Circeo, pesantemente aggredito da abusi edilizi per circa 200.000 metri cubi, che hanno devastato oltre 30 ettari del parco;

nel territorio del comune di Sabaudia, dal 1997 al marzo 2002, sono stati accertati 272 abusi e, di fatto, a quanto risulta agli interroganti, l'ex sindaco Bellasai non si sarebbe impegnato fino in fondo per debellare l'abusivismo, essendo infatti state eseguite solo 13 ordinanze di demolizione sulle 211 emesse per abusi nel territorio del comune di Sabaudia all'interno del parco;

per i motivi suesposti l'ex generale Bellasai, già sindaco di Sabaudia, ora commissario straordinario del parco, non garantirebbe il necessario impegno ai fini della tutela ambientale del parco —:

se il Ministro interrogato intenda:

a) verificare l'attività finora svolta dal commissario straordinario in materia di tutela ambientale, ed in particolare contro l'abusivismo nel parco;

b) considerare l'opportunità di revocare la nomina a commissario straordinario del parco del Circeo del generale Bellasai e designare una personalità del mondo scientifico che si sia distinta per

chi circoli sulla strada statale 131 e per finanziare subito i lavori di ammodernamento prevedendone e gestendone l'esecuzione in tempi ragionevolmente contenuti;

valutando, nel contempo, l'opportunità e la convenienza della trasformazione della « Carlo Felice » in « autostrada ».

(4-05460)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle baldanzose dichiarazioni della Corea del Nord circa il possesso di armi nucleari, costituenti minaccia diretta per la Corea del Sud e per il Giappone, quest'ultimo Paese ha dichiarato a sua volta la propria disponibilità ad avviare un'azione militare preventiva per la distruzione delle rampe missilistiche nord-coreane;

la dichiarazione giapponese è la prima volontà di applicazione, al di fuori della crisi irachena, della nuova dottrina internazionale della cosiddetta « guerra preventiva »;

come da più parti si temeva, diventa ora difficile precludere al Giappone gli stessi diritti che sono stati rivendicati dagli Stati Uniti di America nello sviluppo della crisi irachena —:

quali iniziative l'Italia intenda assumere in campo internazionale per contenere la possibile tentazione, per molti Stati, di utilizzare la pericolosa dottrina della guerra preventiva per risolvere conflitti con altri Stati. (3-01958)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio aveva provveduto alla nomina dell'ex generale Bellasai, già sindaco di Sabaudia, in qualità di commissario straordinario del parco nazionale del Circeo;

il commissario straordinario dovrebbe tra l'altro garantire la tutela ambientale del parco nazionale del Circeo, pesantemente aggredito da abusi edilizi per circa 200.000 metri cubi, che hanno devastato oltre 30 ettari del parco;

nel territorio del comune di Sabaudia, dal 1997 al marzo 2002, sono stati accertati 272 abusi e, di fatto, a quanto risulta agli interroganti, l'ex sindaco Bellasai non si sarebbe impegnato fino in fondo per debellare l'abusivismo, essendo infatti state eseguite solo 13 ordinanze di demolizione sulle 211 emesse per abusi nel territorio del comune di Sabaudia all'interno del parco;

per i motivi suesposti l'ex generale Bellasai, già sindaco di Sabaudia, ora commissario straordinario del parco, non garantirebbe il necessario impegno ai fini della tutela ambientale del parco —:

se il Ministro interrogato intenda:

a) verificare l'attività finora svolta dal commissario straordinario in materia di tutela ambientale, ed in particolare contro l'abusivismo nel parco;

b) considerare l'opportunità di revocare la nomina a commissario straordinario del parco del Circeo del generale Bellasai e designare una personalità del mondo scientifico che si sia distinta per

chi circoli sulla strada statale 131 e per finanziare subito i lavori di ammodernamento prevedendone e gestendone l'esecuzione in tempi ragionevolmente contenuti;

valutando, nel contempo, l'opportunità e la convenienza della trasformazione della « Carlo Felice » in « autostrada ».

(4-05460)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle baldanzose dichiarazioni della Corea del Nord circa il possesso di armi nucleari, costituenti minaccia diretta per la Corea del Sud e per il Giappone, quest'ultimo Paese ha dichiarato a sua volta la propria disponibilità ad avviare un'azione militare preventiva per la distruzione delle rampe missilistiche nord-coreane;

la dichiarazione giapponese è la prima volontà di applicazione, al di fuori della crisi irachena, della nuova dottrina internazionale della cosiddetta « guerra preventiva »;

come da più parti si temeva, diventa ora difficile precludere al Giappone gli stessi diritti che sono stati rivendicati dagli Stati Uniti di America nello sviluppo della crisi irachena —:

quali iniziative l'Italia intenda assumere in campo internazionale per contenere la possibile tentazione, per molti Stati, di utilizzare la pericolosa dottrina della guerra preventiva per risolvere conflitti con altri Stati. (3-01958)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio aveva provveduto alla nomina dell'ex generale Bellasai, già sindaco di Sabaudia, in qualità di commissario straordinario del parco nazionale del Circeo;

il commissario straordinario dovrebbe tra l'altro garantire la tutela ambientale del parco nazionale del Circeo, pesantemente aggredito da abusi edilizi per circa 200.000 metri cubi, che hanno devastato oltre 30 ettari del parco;

nel territorio del comune di Sabaudia, dal 1997 al marzo 2002, sono stati accertati 272 abusi e, di fatto, a quanto risulta agli interroganti, l'ex sindaco Bellasai non si sarebbe impegnato fino in fondo per debellare l'abusivismo, essendo infatti state eseguite solo 13 ordinanze di demolizione sulle 211 emesse per abusi nel territorio del comune di Sabaudia all'interno del parco;

per i motivi suesposti l'ex generale Bellasai, già sindaco di Sabaudia, ora commissario straordinario del parco, non garantirebbe il necessario impegno ai fini della tutela ambientale del parco —:

se il Ministro interrogato intenda:

a) verificare l'attività finora svolta dal commissario straordinario in materia di tutela ambientale, ed in particolare contro l'abusivismo nel parco;

b) considerare l'opportunità di revocare la nomina a commissario straordinario del parco del Circeo del generale Bellasai e designare una personalità del mondo scientifico che si sia distinta per

l'impegno in materia di valorizzazione e tutela ambientale. (4-05459)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere, premesso che:

il 4 dicembre 2002 presso la sede del ministero interpellato è stato presentato dai soggetti costituendo il consorzio di coordinamento il contratto di programma di Melilli;

il contratto di programma, così come definito all'articolo 2, comma 203, lettera f), della legge 662 del 23 dicembre 1996, è uno strumento della programmazione negoziata che ha l'obiettivo di realizzare specifici piani progettuali volti a consentire il rapido avvio di nuove iniziative e la creazione di occupazione aggiuntiva nelle aree depresse, vale a dire nelle zone interessate dagli obiettivi 1, 2 e 5B, nonché in quelle previste dall'articolo 92, 3C del Trattato di Roma;

da una lettura approfondita del piano progettuale presentato al ministero, si evince non solo la totale inconsistenza dei progetti presentati, ma anche una evidente lacunosità nella descrizione degli stessi e nell'indicazione dei dati delle società partecipanti al contratto: quindi una approssimazione complessiva che sembra determinata da una sicurezza tipica di chi non ha bisogno di sentirsi garantito da regole, ma da conoscenze e privilegi acquisiti;

il contratto di programma in oggetto non presenta infine un criterio organico di sviluppo del territorio, così come vorrebbe la *ratio* della legge n. 662 del 1996;

risulta a dir poco singolare la stesura della lettera di introduzione al contratto di

programma che così, si riporta fedelmente, prende il suo avvio: « Egregi signori, con l'onorevole Pippo Gianni abbiamo fatto nostra le pressante richiesta che ci è pervenuta dal territorio », a testimonianza dell'operazione più politica che tecnico-economica che è alla base del progetto, e del rapporto che esiste tra le imprese e l'interlocutore politico —:

se in effetti risulti che il ministero in oggetto abbia davvero accettato un contratto che in premessa citava un parlamentare, per altro dello stesso partito del sottosegretario che si occupa dei contratti di programma;

se il contratto di programma in oggetto presenti i requisiti richiesti dalla legge, ovvero: validità tecnica del progetto, adeguatezza dei mezzi finanziari in relazione agli obiettivi dichiarati; tempi di attuazione regolamentari; costi ed interconnessioni delle eventuali singole iniziative con particolare riguardo agli aspetti di mercato ed ad un progetto di sviluppo sostenibile del territorio;

chi siano i soggetti partecipanti al concorso e quali siano le società inserite all'interno del progetto per le quali sono stati realizzati atti di compravendita di quote;

se e quando il contratto in oggetto verrà portato all'attenzione del CIPE.

(2-00642) « Piscitello, Boccia ».

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dopo il Museo Egizio di Torino, anche l'Armeria e la Biblioteca Reale rischiano la chiusura, a seguito delle risul-

l'impegno in materia di valorizzazione e tutela ambientale. (4-05459)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere, premesso che:

il 4 dicembre 2002 presso la sede del ministero interpellato è stato presentato dai soggetti costituendo il consorzio di coordinamento il contratto di programma di Melilli;

il contratto di programma, così come definito all'articolo 2, comma 203, lettera f), della legge 662 del 23 dicembre 1996, è uno strumento della programmazione negoziata che ha l'obiettivo di realizzare specifici piani progettuali volti a consentire il rapido avvio di nuove iniziative e la creazione di occupazione aggiuntiva nelle aree depresse, vale a dire nelle zone interessate dagli obiettivi 1, 2 e 5B, nonché in quelle previste dall'articolo 92, 3C del Trattato di Roma;

da una lettura approfondita del piano progettuale presentato al ministero, si evince non solo la totale inconsistenza dei progetti presentati, ma anche una evidente lacunosità nella descrizione degli stessi e nell'indicazione dei dati delle società partecipanti al contratto: quindi una approssimazione complessiva che sembra determinata da una sicurezza tipica di chi non ha bisogno di sentirsi garantito da regole, ma da conoscenze e privilegi acquisiti;

il contratto di programma in oggetto non presenta infine un criterio organico di sviluppo del territorio, così come vorrebbe la *ratio* della legge n. 662 del 1996;

risulta a dir poco singolare la stesura della lettera di introduzione al contratto di

programma che così, si riporta fedelmente, prende il suo avvio: « Egregi signori, con l'onorevole Pippo Gianni abbiamo fatto nostra la pressante richiesta che ci è pervenuta dal territorio », a testimonianza dell'operazione più politica che tecnico-economica che è alla base del progetto, e del rapporto che esiste tra le imprese e l'interlocutore politico —:

se in effetti risulti che il ministero in oggetto abbia davvero accettato un contratto che in premessa citava un parlamentare, per altro dello stesso partito del sottosegretario che si occupa dei contratti di programma;

se il contratto di programma in oggetto presenti i requisiti richiesti dalla legge, ovvero: validità tecnica del progetto, adeguatezza dei mezzi finanziari in relazione agli obiettivi dichiarati; tempi di attuazione regolamentari; costi ed interconnessioni delle eventuali singole iniziative con particolare riguardo agli aspetti di mercato ed ad un progetto di sviluppo sostenibile del territorio;

chi siano i soggetti partecipanti al concorso e quali siano le società inserite all'interno del progetto per le quali sono stati realizzati atti di compravendita di quote;

se e quando il contratto in oggetto verrà portato all'attenzione del CIPE.

(2-00642) « Piscitello, Boccia ».

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dopo il Museo Egizio di Torino, anche l'Armeria e la Biblioteca Reale rischiano la chiusura, a seguito delle risul-

l'impegno in materia di valorizzazione e tutela ambientale. (4-05459)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere, premesso che:

il 4 dicembre 2002 presso la sede del ministero interpellato è stato presentato dai soggetti costituendo il consorzio di coordinamento il contratto di programma di Melilli;

il contratto di programma, così come definito all'articolo 2, comma 203, lettera f), della legge 662 del 23 dicembre 1996, è uno strumento della programmazione negoziata che ha l'obiettivo di realizzare specifici piani progettuali volti a consentire il rapido avvio di nuove iniziative e la creazione di occupazione aggiuntiva nelle aree depresse, vale a dire nelle zone interessate dagli obiettivi 1, 2 e 5B, nonché in quelle previste dall'articolo 92, 3C del Trattato di Roma;

da una lettura approfondita del piano progettuale presentato al ministero, si evince non solo la totale inconsistenza dei progetti presentati, ma anche una evidente lacunosità nella descrizione degli stessi e nell'indicazione dei dati delle società partecipanti al contratto: quindi una approssimazione complessiva che sembra determinata da una sicurezza tipica di chi non ha bisogno di sentirsi garantito da regole, ma da conoscenze e privilegi acquisiti;

il contratto di programma in oggetto non presenta infine un criterio organico di sviluppo del territorio, così come vorrebbe la *ratio* della legge n. 662 del 1996;

risulta a dir poco singolare la stesura della lettera di introduzione al contratto di

programma che così, si riporta fedelmente, prende il suo avvio: « Egregi signori, con l'onorevole Pippo Gianni abbiamo fatto nostra le pressante richiesta che ci è pervenuta dal territorio », a testimonianza dell'operazione più politica che tecnico-economica che è alla base del progetto, e del rapporto che esiste tra le imprese e l'interlocutore politico —:

se in effetti risulti che il ministero in oggetto abbia davvero accettato un contratto che in premessa citava un parlamentare, per altro dello stesso partito del sottosegretario che si occupa dei contratti di programma;

se il contratto di programma in oggetto presenti i requisiti richiesti dalla legge, ovvero: validità tecnica del progetto, adeguatezza dei mezzi finanziari in relazione agli obiettivi dichiarati; tempi di attuazione regolamentari; costi ed interconnessioni delle eventuali singole iniziative con particolare riguardo agli aspetti di mercato ed ad un progetto di sviluppo sostenibile del territorio;

chi siano i soggetti partecipanti al concorso e quali siano le società inserite all'interno del progetto per le quali sono stati realizzati atti di compravendita di quote;

se e quando il contratto in oggetto verrà portato all'attenzione del CIPE.

(2-00642) « Piscitello, Boccia ».

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dopo il Museo Egizio di Torino, anche l'Armeria e la Biblioteca Reale rischiano la chiusura, a seguito delle risul-

tanze di una indagine condotta dal procuratore della Repubblica, dottor Raffaele Guariniello;

a seguito di un sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco, sarebbe stata accertata l'assenza del certificato di prevenzione antincendio, l'inadeguatezza degli allarmi acustici e visivi ed altre omissioni derivanti dalla mancata esecuzione di un progetto datato 12 giugno 1999 approvato dal competente comando dei vigili del fuoco;

sono ora previste soluzioni provvisorie al fine di evitare una chiusura che comprometterebbe gravemente l'immagine sia dello Stato che della città di Torino;

appare necessario un intervento tempestivo atteso che a fine aprile 2003 è previsto un nuovo sopralluogo dei vigili del fuoco, la cui ispezione sarà decisiva ai fini della minacciata chiusura di entrambi gli edifici storici —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di scongiurare la chiusura dell'Armeria e della Biblioteca Reale di Torino. (4-05455)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Lauciello Giuseppe, nato a Calciano (Matera) in data 18 maggio 1921, e residente in Campomaggiore (Potenza), ha presentato una domanda di trattamento pensionistico di guerra;

il soggetto fu chiamato alle armi il 9 gennaio 1941 e, nella stessa data, fu inviato in osservazione presso l'ospedale militare di Bari;

dopo una degenza di tre giorni il signor Lauciello fu dimesso con diagnosi di

ernia inguinale sinistra riducibile e contenibile e per tale motivo assegnato ai servizi sedentari;

in data 7 marzo 1941, venne sottoposto a operazione per rimuovere l'erniotomia con successiva degenza prolungata fino al 5 aprile 1941;

il signor Lauciello fu inviato per missioni militari dapprima in Albania e, successivamente, in Francia, dove venne fatto prigioniero nel settembre 1943 e successivamente liberato nell'ottobre 1945, al termine del conflitto;

in data 10 gennaio 1944, il signor Lauciello durante la prigionia a causa di un incidente automobilistico riportò una frattura del braccio destro e fu ricoverato presso una struttura ospedaliera da campo che successivamente venne distrutta durante un bombardamento;

in base alla ricostruzione degli eventi citati il signor Lauciello ha intrapreso azione legale per vedersi riconosciuto il diritto alla pensione di guerra;

ad oggi tale richiesta è stata respinta e si è in attesa del giudizio finale della Corte Europea di giustizia —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere affinché venga riconosciuto al signor Lauciello il diritto a percepire la pensione di guerra, in considerazione della sua effettiva partecipazione al conflitto e alle conseguenze per la salute subite dall'interessato. (4-05453)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere quando intenda procedere alle nomine di propria competenza dei vertici e dei consigli di amministrazione «scaduti» degli enti pubblici, come ferrovie dello Stato, Enav, Enac. (4-05450)

tanze di una indagine condotta dal procuratore della Repubblica, dottor Raffaele Guariniello;

a seguito di un sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco, sarebbe stata accertata l'assenza del certificato di prevenzione antincendio, l'inadeguatezza degli allarmi acustici e visivi ed altre omissioni derivanti dalla mancata esecuzione di un progetto datato 12 giugno 1999 approvato dal competente comando dei vigili del fuoco;

sono ora previste soluzioni provvisorie al fine di evitare una chiusura che comprometterebbe gravemente l'immagine sia dello Stato che della città di Torino;

appare necessario un intervento tempestivo atteso che a fine aprile 2003 è previsto un nuovo sopralluogo dei vigili del fuoco, la cui ispezione sarà decisiva ai fini della minacciata chiusura di entrambi gli edifici storici —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di scongiurare la chiusura dell'Armeria e della Biblioteca Reale di Torino. (4-05455)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Lauciello Giuseppe, nato a Calciano (Matera) in data 18 maggio 1921, e residente in Campomaggiore (Potenza), ha presentato una domanda di trattamento pensionistico di guerra;

il soggetto fu chiamato alle armi il 9 gennaio 1941 e, nella stessa data, fu inviato in osservazione presso l'ospedale militare di Bari;

dopo una degenza di tre giorni il signor Lauciello fu dimesso con diagnosi di

ernia inguinale sinistra riducibile e contenibile e per tale motivo assegnato ai servizi sedentari;

in data 7 marzo 1941, venne sottoposto a operazione per rimuovere l'erniotomia con successiva degenza prolungata fino al 5 aprile 1941;

il signor Lauciello fu inviato per missioni militari dapprima in Albania e, successivamente, in Francia, dove venne fatto prigioniero nel settembre 1943 e successivamente liberato nell'ottobre 1945, al termine del conflitto;

in data 10 gennaio 1944, il signor Lauciello durante la prigionia a causa di un incidente automobilistico riportò una frattura del braccio destro e fu ricoverato presso una struttura ospedaliera da campo che successivamente venne distrutta durante un bombardamento;

in base alla ricostruzione degli eventi citati il signor Lauciello ha intrapreso azione legale per vedersi riconosciuto il diritto alla pensione di guerra;

ad oggi tale richiesta è stata respinta e si è in attesa del giudizio finale della Corte Europea di giustizia —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere affinché venga riconosciuto al signor Lauciello il diritto a percepire la pensione di guerra, in considerazione della sua effettiva partecipazione al conflitto e alle conseguenze per la salute subite dall'interessato. (4-05453)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere quando intenda procedere alle nomine di propria competenza dei vertici e dei consigli di amministrazione «scaduti» degli enti pubblici, come ferrovie dello Stato, Enav, Enac. (4-05450)

tanze di una indagine condotta dal procuratore della Repubblica, dottor Raffaele Guariniello;

a seguito di un sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco, sarebbe stata accertata l'assenza del certificato di prevenzione antincendio, l'inadeguatezza degli allarmi acustici e visivi ed altre omissioni derivanti dalla mancata esecuzione di un progetto datato 12 giugno 1999 approvato dal competente comando dei vigili del fuoco;

sono ora previste soluzioni provvisorie al fine di evitare una chiusura che comprometterebbe gravemente l'immagine sia dello Stato che della città di Torino;

appare necessario un intervento tempestivo atteso che a fine aprile 2003 è previsto un nuovo sopralluogo dei vigili del fuoco, la cui ispezione sarà decisiva ai fini della minacciata chiusura di entrambi gli edifici storici —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di scongiurare la chiusura dell'Armeria e della Biblioteca Reale di Torino. (4-05455)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Lauciello Giuseppe, nato a Calciano (Matera) in data 18 maggio 1921, e residente in Campomaggiore (Potenza), ha presentato una domanda di trattamento pensionistico di guerra;

il soggetto fu chiamato alle armi il 9 gennaio 1941 e, nella stessa data, fu inviato in osservazione presso l'ospedale militare di Bari;

dopo una degenza di tre giorni il signor Lauciello fu dimesso con diagnosi di

ernia inguinale sinistra riducibile e contenibile e per tale motivo assegnato ai servizi sedentari;

in data 7 marzo 1941, venne sottoposto a operazione per rimuovere l'erniotomia con successiva degenza prolungata fino al 5 aprile 1941;

il signor Lauciello fu inviato per missioni militari dapprima in Albania e, successivamente, in Francia, dove venne fatto prigioniero nel settembre 1943 e successivamente liberato nell'ottobre 1945, al termine del conflitto;

in data 10 gennaio 1944, il signor Lauciello durante la prigionia a causa di un incidente automobilistico riportò una frattura del braccio destro e fu ricoverato presso una struttura ospedaliera da campo che successivamente venne distrutta durante un bombardamento;

in base alla ricostruzione degli eventi citati il signor Lauciello ha intrapreso azione legale per vedersi riconosciuto il diritto alla pensione di guerra;

ad oggi tale richiesta è stata respinta e si è in attesa del giudizio finale della Corte Europea di giustizia —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere affinché venga riconosciuto al signor Lauciello il diritto a percepire la pensione di guerra, in considerazione della sua effettiva partecipazione al conflitto e alle conseguenze per la salute subite dall'interessato. (4-05453)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere quando intenda procedere alle nomine di propria competenza dei vertici e dei consigli di amministrazione «scaduti» degli enti pubblici, come ferrovie dello Stato, Enav, Enac. (4-05450)

MARONE, ROBERTO BARBIERI, CENNAMO, CHIAROMONTE, PETRELLA, RANIERI e SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che il Governo avrebbe messo in vendita pezzi pregiati dei beni culturali a Napoli, come la Floridiana ed il bosco di Capodimonte, oggi liberamente usufruiti da tutti e che, ovviamente, nella migliore delle ipotesi, se trasferiti a privati, sarebbero godibili solo a pagamento;

o addirittura beni come Nisida e la Certosa di S. Martino, immagini simbolo della città. Non senza dire della vendita, un po' surreale, del carcere di Poggioreale, che si presume occupato;

nessuno sa in base a quali atti, se non l'originario decreto del luglio 2002, starebbero avvenendo queste vendite, né alcuna notizia viene fornita agli enti locali;

ad avviso degli interroganti questa svendita è in palese violazione delle rassicurazioni date dal Presidente Berlusconi al Presidente Ciampi, che aveva firmato la legge solo a seguito di quelle rassicurazioni. E di quelle del ministro Urbani, che in ogni occasione afferma che nulla avverrà senza il suo consenso —:

in base a quale criterio sia stata prevista l'inclusione dei suddetti beni tra quelli da dismettere, sulla base di quali atti si stia procedendo alle alienazioni e se esista il parere favorevole del Ministero dei beni culturali. (4-05463)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'incredibile e scandalosa vicenda della cassetta contenente l'intercettazione, avvenuta nel Bar Mandara di Roma il giorno 2 marzo 1996, del colloquio fra Renato Squillante e Francesco Misiani si è arricchita di nuovi inquietanti dettagli riportati in modo particolareggiato dal quotidiano *Il Giornale* di domenica 16 febbraio 2003 alla pagina 9;

secondo quanto riportato da *Il Giornale*, il perito del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale penale di Perugia avrebbe non solo ribadito che la cassetta è stata manipolata, ma avrebbe anche accertato che la manipolazione potrebbe essere stata tecnicamente realizzata a Milano;

il perito avrebbe scoperto la stazione *Sonic solution* per il riversamento, la trascrizione ed il filtraggio delle intercettazioni, compatibile con la manipolazione eseguita, stranamente confinata in una soffitta della Procura di Milano e significativamente priva del computer, senza il quale non può essere tecnicamente raggiunta la prova certa che proprio quella apparecchiatura realizzò la manifestazione;

se a questa paradossale situazione si aggiunge l'episodio del 17 luglio 2002, e cioè la rottura del *cd-rom* contenente la copia del 1998 della registrazione che doveva essere consegnata dalla Procura della Repubblica di Milano a quella di Perugia, rottura causata dal Maresciallo Daniele Spello, collaboratore del Pubblico ministero dottoressa Ilda Boccassini, con modalità assolutamente non convincenti, il quadro complessivo di questa vicenda si presenta ormai a tinte fosche;

è bene ricordare che, sulla base della cassetta artatamente manipolata, è stato incarcerato il giudice romano Renato Squillante, e che la cassetta è considerata una delle prove più importanti dei processi Sme ed Imi-Sir;

MARONE, ROBERTO BARBIERI, CENNAMO, CHIAROMONTE, PETRELLA, RANIERI e SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che il Governo avrebbe messo in vendita pezzi pregiati dei beni culturali a Napoli, come la Floridiana ed il bosco di Capodimonte, oggi liberamente usufruiti da tutti e che, ovviamente, nella migliore delle ipotesi, se trasferiti a privati, sarebbero godibili solo a pagamento;

o addirittura beni come Nisida e la Certosa di S. Martino, immagini simbolo della città. Non senza dire della vendita, un po' surreale, del carcere di Poggioreale, che si presume occupato;

nessuno sa in base a quali atti, se non l'originario decreto del luglio 2002, starebbero avvenendo queste vendite, né alcuna notizia viene fornita agli enti locali;

ad avviso degli interroganti questa svendita è in palese violazione delle rassicurazioni date dal Presidente Berlusconi al Presidente Ciampi, che aveva firmato la legge solo a seguito di quelle rassicurazioni. E di quelle del ministro Urbani, che in ogni occasione afferma che nulla avverrà senza il suo consenso —:

in base a quale criterio sia stata prevista l'inclusione dei suddetti beni tra quelli da dismettere, sulla base di quali atti si stia procedendo alle alienazioni e se esista il parere favorevole del Ministero dei beni culturali. (4-05463)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'incredibile e scandalosa vicenda della cassetta contenente l'intercettazione, avvenuta nel Bar Mandara di Roma il giorno 2 marzo 1996, del colloquio fra Renato Squillante e Francesco Misiani si è arricchita di nuovi inquietanti dettagli riportati in modo particolareggiato dal quotidiano *Il Giornale* di domenica 16 febbraio 2003 alla pagina 9;

secondo quanto riportato da *Il Giornale*, il perito del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale penale di Perugia avrebbe non solo ribadito che la cassetta è stata manipolata, ma avrebbe anche accertato che la manipolazione potrebbe essere stata tecnicamente realizzata a Milano;

il perito avrebbe scoperto la stazione *Sonic solution* per il riversamento, la trascrizione ed il filtraggio delle intercettazioni, compatibile con la manipolazione eseguita, stranamente confinata in una soffitta della Procura di Milano e significativamente priva del computer, senza il quale non può essere tecnicamente raggiunta la prova certa che proprio quella apparecchiatura realizzò la manifestazione;

se a questa paradossale situazione si aggiunge l'episodio del 17 luglio 2002, e cioè la rottura del *cd-rom* contenente la copia del 1998 della registrazione che doveva essere consegnata dalla Procura della Repubblica di Milano a quella di Perugia, rottura causata dal Maresciallo Daniele Spello, collaboratore del Pubblico ministero dottoressa Ilda Boccassini, con modalità assolutamente non convincenti, il quadro complessivo di questa vicenda si presenta ormai a tinte fosche;

è bene ricordare che, sulla base della cassetta artamente manipolata, è stato incarcerato il giudice romano Renato Squillante, e che la cassetta è considerata una delle prove più importanti dei processi Sme ed Imi-Sir;

l'intera questione assume connotazioni inquietanti ed esige un chiarimento immediato con conseguente accertamento di eventuali responsabilità;

appare urgente — al di là di responsabilità di altra natura che saranno eventualmente giudicate dalla magistratura stessa — attivare un percorso ispettivo da parte del Ministero della giustizia, atteso che il perito del GIP di Perugia, dottor Paolo Gina, ha evidenziato elementi più che sufficienti per avviare un'accurata indagine amministrativa —:

se, in relazione a quanto già emerso sia in ordine alla manipolazione della cassetta sia in ordine alla rottura del *cd-rom*, sia già stata disposta, o comunque si intenda disporre, un'ispezione ad ampio raggio per accertare la sussistenza di responsabilità in eventi che lasciano sconcertati i cittadini. (3-01960)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dal mese di luglio 2001 il comune di Vallemosso (Biella) ha distaccato una propria dipendente presso l'Ufficio del giudice di pace di Biella;

l'amministrazione comunale, prima del trasferimento, ha chiesto ed ottenuto garanzie, da parte del ministero della giustizia, che il trattamento stipendiale, erogato dal comune medesimo, sarebbe stato sollecitamente rimborsato dal ministero stesso;

dal mese di luglio 2001 il comune di Vallemosso ha regolarmente provveduto al pagamento dello stipendio (sino a tutto il mese di gennaio 2003 circa 33 mila euro) senza ricevere alcun rimborso;

il sindaco del comune di Vallemosso ha sacrosantamente e pubblicamente protestato, non escludendo l'avvio di procedure esecutive nei confronti del ministero;

considerando le modeste dimensioni del comune di Vallemosso, la somma di 33 mila euro vantata a credito appare consistente, al di là della più generale considerazione secondo cui è inammissibile che il ministero non provveda al puntuale pagamento di un debito certo, liquido ed esigibile —:

se, non ritenga doveroso disporre, senza ulteriore indugio, il rimborso al comune di Vallemosso delle somme anticipate dal medesimo a titolo di trattamento stipendiale alla propria dipendente distaccata presso l'ufficio del giudice di pace di Biella a far data dal mese di luglio 2001. (4-05454)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OSTILLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'amministratore unico dell'ENAV Varazzani, pur considerata la nota precarietà del ruolo attualmente ricoperto, intenda procedere ad annullare o — con eguali ripercussioni — rinviare nel tempo la gran parte degli investimenti previsti per sistemi ed infrastrutture dell'aeroporto di Grottaglie (Taranto), da realizzarsi nel quadriennio 2001-2004 per un importo totale di oltre 15 milioni di euro, con ciò creando evidenti penalizzazioni al territorio ed alla sua economia —:

se ciò corrisponda al vero e, in caso affermativo:

se tali decisioni siano da mettere in relazione alle scelte poste in atto dalla regione Puglia, anche recentemente, tese ad una più cospicua valorizzazione della società di gestione aeroportuale pugliese SEAP, finalizzata alla sua successiva privatizzazione;

l'intera questione assume connotazioni inquietanti ed esige un chiarimento immediato con conseguente accertamento di eventuali responsabilità;

appare urgente — al di là di responsabilità di altra natura che saranno eventualmente giudicate dalla magistratura stessa — attivare un percorso ispettivo da parte del Ministero della giustizia, atteso che il perito del GIP di Perugia, dottor Paolo Gina, ha evidenziato elementi più che sufficienti per avviare un'accurata indagine amministrativa —:

se, in relazione a quanto già emerso sia in ordine alla manipolazione della cassetta sia in ordine alla rottura del *cd-rom*, sia già stata disposta, o comunque si intenda disporre, un'ispezione ad ampio raggio per accertare la sussistenza di responsabilità in eventi che lasciano sconcertati i cittadini. (3-01960)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dal mese di luglio 2001 il comune di Vallemosso (Biella) ha distaccato una propria dipendente presso l'Ufficio del giudice di pace di Biella;

l'amministrazione comunale, prima del trasferimento, ha chiesto ed ottenuto garanzie, da parte del ministero della giustizia, che il trattamento stipendiale, erogato dal comune medesimo, sarebbe stato sollecitamente rimborsato dal ministero stesso;

dal mese di luglio 2001 il comune di Vallemosso ha regolarmente provveduto al pagamento dello stipendio (sino a tutto il mese di gennaio 2003 circa 33 mila euro) senza ricevere alcun rimborso;

il sindaco del comune di Vallemosso ha sacrosantamente e pubblicamente protestato, non escludendo l'avvio di procedure esecutive nei confronti del ministero;

considerando le modeste dimensioni del comune di Vallemosso, la somma di 33 mila euro vantata a credito appare consistente, al di là della più generale considerazione secondo cui è inammissibile che il ministero non provveda al puntuale pagamento di un debito certo, liquido ed esigibile —:

se, non ritenga doveroso disporre, senza ulteriore indugio, il rimborso al comune di Vallemosso delle somme anticipate dal medesimo a titolo di trattamento stipendiale alla propria dipendente distaccata presso l'ufficio del giudice di pace di Biella a far data dal mese di luglio 2001. (4-05454)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OSTILLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'amministratore unico dell'ENAV Varazzani, pur considerata la nota precarietà del ruolo attualmente ricoperto, intenda procedere ad annullare o — con eguali ripercussioni — rinviare nel tempo la gran parte degli investimenti previsti per sistemi ed infrastrutture dell'aeroporto di Grottaglie (Taranto), da realizzarsi nel quadriennio 2001-2004 per un importo totale di oltre 15 milioni di euro, con ciò creando evidenti penalizzazioni al territorio ed alla sua economia —:

se ciò corrisponda al vero e, in caso affermativo:

se tali decisioni siano da mettere in relazione alle scelte poste in atto dalla regione Puglia, anche recentemente, tese ad una più cospicua valorizzazione della società di gestione aeroportuale pugliese SEAP, finalizzata alla sua successiva privatizzazione;

se abbia influito sugli orientamenti dell'amministratore unico dell'ENAV l'approvazione nella legge finanziaria per il 2003 di un emendamento che consente al ministero competente di imporre gli oneri per servizio pubblico per il traffico aereo da e per Grottaglie, con evidenti effetti di rilancio dello scalo e dell'intero sistema aeroportuale regionale;

se si sia considerato che sull'area aeroportuale di Grottaglie insistono da tempo iniziative imprenditoriali di forte e positivo impatto per i livelli occupazionali del territorio, soggetti a noti fenomeni di decremento e di crisi, comuni a molte aree del Mezzogiorno;

se valuti tali atteggiamenti il frutto di una precisa politica del Governo, volta a penalizzare le regioni del meridione, o si tratti invece di un tentativo maldestro ed estemporaneo da parte dell'ENAV, collegato all'esigenza di tagliare o diluire nel tempo gli investimenti, in un'ottica « ragionieristica » delle politiche di sviluppo che aumenterebbe il divario e le disparità tra nord e sud del Paese;

se intenda assumere in sede parlamentare — al fine di evitare legittime preoccupazioni e per non ingenerare sospetti come quelli sopra riportati — precisi impegni che garantiscano la realizzazione degli interventi previsti, mantenendo l'entità ed i tempi precedentemente pianificati e decisi. (5-01671)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIORDANO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 20 ed il 21 novembre 2002 viene incendiato il centro sociale occupato autogestito « A. Cartella » a Reggio Calabria;

l'incendio danneggia, per puro caso, solo le parti esterne della struttura, i servizi igienici, le cucine ed i teloni di plastica che dovevano servire alla copertura esterna del locale;

nella giornata del 21 novembre 2002 viene rilevata, da parte della polizia scientifica, la presenza di liquido infiammabile;

la mattina del 22 novembre 2002 vengono ritrovati sui muri esterni del Centro Sociale, su una gigantografia del Che Guevara, dei manifesti di Forza Nuova, da dove si evidenzia chiaramente la richiesta di sgombero del centro sociale;

il giorno seguente all'attentato l'opposizione di centro sinistra e Rifondazione Comunista presentano in consiglio comunale un ordine del giorno di solidarietà con il centro sociale;

il 27 novembre 2002 una delegazione di militanti del centro sociale, accompagnati da diversi esponenti politici e sindacali della città, viene ricevuta dal prefetto di Reggio, Goffredo Sottile, il quale, dopo aver ascoltato le diverse voci promette « il proprio impegno per la tutela degli spazi di democrazia e per uno sforzo maggiore delle forze dell'ordine per garantire la sicurezza e la libertà di pensiero »;

nella notte tra il 5 ed il 6 gennaio 2003 nello stesso punto e con le stesse modalità, si consuma un nuovo attentato incendiario —:

se non ritenga singolare il ripetersi di un atto così grave, di natura eversiva, per due volte nel giro di poco più di un mese;

se esista un impegno adeguato da parte delle forze dell'ordine;

se la Procura di Reggio Calabria abbia aperto una inchiesta. (4-05451)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel tardo pomeriggio dell'8 febbraio 2003, nel piazzale esterno del ristorante

se abbia influito sugli orientamenti dell'amministratore unico dell'ENAV l'approvazione nella legge finanziaria per il 2003 di un emendamento che consente al ministero competente di imporre gli oneri per servizio pubblico per il traffico aereo da e per Grottaglie, con evidenti effetti di rilancio dello scalo e dell'intero sistema aeroportuale regionale;

se si sia considerato che sull'area aeroportuale di Grottaglie insistono da tempo iniziative imprenditoriali di forte e positivo impatto per i livelli occupazionali del territorio, soggetti a noti fenomeni di decremento e di crisi, comuni a molte aree del Mezzogiorno;

se valuti tali atteggiamenti il frutto di una precisa politica del Governo, volta a penalizzare le regioni del meridione, o si tratti invece di un tentativo maldestro ed estemporaneo da parte dell'ENAV, collegato all'esigenza di tagliare o diluire nel tempo gli investimenti, in un'ottica « ragionieristica » delle politiche di sviluppo che aumenterebbe il divario e le disparità tra nord e sud del Paese;

se intenda assumere in sede parlamentare — al fine di evitare legittime preoccupazioni e per non ingenerare sospetti come quelli sopra riportati — precisi impegni che garantiscano la realizzazione degli interventi previsti, mantenendo l'entità ed i tempi precedentemente pianificati e decisi. (5-01671)

\* \* \*

#### INTERNO

##### *Interrogazioni a risposta scritta:*

GIORDANO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 20 ed il 21 novembre 2002 viene incendiato il centro sociale occupato autogestito « A. Cartella » a Reggio Calabria;

l'incendio danneggia, per puro caso, solo le parti esterne della struttura, i servizi igienici, le cucine ed i teloni di plastica che dovevano servire alla copertura esterna del locale;

nella giornata del 21 novembre 2002 viene rilevata, da parte della polizia scientifica, la presenza di liquido infiammabile;

la mattina del 22 novembre 2002 vengono ritrovati sui muri esterni del Centro Sociale, su una gigantografia del Che Guevara, dei manifesti di Forza Nuova, da dove si evidenzia chiaramente la richiesta di sgombero del centro sociale;

il giorno seguente all'attentato l'opposizione di centro sinistra e Rifondazione Comunista presentano in consiglio comunale un ordine del giorno di solidarietà con il centro sociale;

il 27 novembre 2002 una delegazione di militanti del centro sociale, accompagnati da diversi esponenti politici e sindacali della città, viene ricevuta dal prefetto di Reggio, Goffredo Sottile, il quale, dopo aver ascoltato le diverse voci promette « il proprio impegno per la tutela degli spazi di democrazia e per uno sforzo maggiore delle forze dell'ordine per garantire la sicurezza e la libertà di pensiero »;

nella notte tra il 5 ed il 6 gennaio 2003 nello stesso punto e con le stesse modalità, si consuma un nuovo attentato incendiario —:

se non ritenga singolare il ripetersi di un atto così grave, di natura eversiva, per due volte nel giro di poco più di un mese;

se esista un impegno adeguato da parte delle forze dell'ordine;

se la Procura di Reggio Calabria abbia aperto una inchiesta. (4-05451)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel tardo pomeriggio dell'8 febbraio 2003, nel piazzale esterno del ristorante

« La Rete », vicino al centro di Isola Capo Rizzuto (Crotone), sono stati uccisi, in un agguato di chiaro stampo mafioso, Pasquale Gaultieri e Maurizio Nicoscia, entrambi di 34 anni, sospettati dagli investigatori di far parte della presunta 'ndrina capeggiata da Pasquale Nicoscia, attualmente detenuto con il regime del 41-bis, e fratello del Maurizio;

il duplice omicidio è avvenuto nella stessa giornata dell'8 febbraio che ha visto, con l'operazione « Ri-Scacco » della direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, la disarticolazione della rete del traffico e dello spaccio di stupefacenti posta in essere dalla presunta cosca capeggiata da Nicolino Grande Aracri; il *bliz* ha coinvolto alcuni comuni del crotonese, tra i quali quello di Isola Capo Rizzuto;

la Città di Isola Capo Rizzuto vive da tempo uno stato di illegalità diffusa che va dal traffico di sostanze stupefacenti all'usura ed estorsione, dallo sfruttamento dell'immigrazione clandestina agli appalti per i centri turistici, dall'abusivismo agli interessi nel settore delle forniture di materiali inerti per le costruzioni;

in un documento diffuso, dopo l'ultimo duplice omicidio, dall'Associazione di volontariato « Misericordia » e dal Consiglio Pastorale di Isola Capo Rizzuto si dice, tra l'altro, che « le istituzioni, a tutti i livelli, sono incapaci di resistere alla forza avvolgente dei poteri criminali che, mentre con i delitti mostrano l'anima antica delle loro leggi, usano metodi ben più sofisticati per realizzare i loro scopi di accumulo di ricchezza ruotando intorno ai movimenti economici del nostro territorio »;

nei mesi di settembre e ottobre del 2002 è corsa insistentemente la notizia, riportata sui quotidiani regionali, di un possibile scioglimento del consiglio comunale di Isola Capo Rizzuto, secondo la procedura prevista dalla legge n. 726 del 1982, la notizia si era evinta anche dal-

l'intervento del ministro dell'interno durante un'audizione presso la Commissione Parlamentare Antimafia;

sembrava, infatti, che l'attività politico-amministrativa del comune di Isola Capo Rizzuto non fosse immune dall'inquinato contesto sociale del territorio notevolmente inciso dalla presenza di forti gruppi criminali;

peraltro, da alcune indagini erano emersi rapporti parentali, diretti ed indiretti, di alcuni amministratori locali con soggetti appartenenti e/o vicini alla criminalità organizzata locale —:

quali urgenti e straordinarie iniziative intendano assumere al fine di garantire la sicurezza dei cittadini del territorio di Isola Capo Rizzuto;

se risponda al vero quanto riportato anche dalla stampa e in caso affermativo se intenda accelerare le procedure per lo scioglimento del Consiglio comunale di Isola Capo Rizzuto. (4-05461)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza criminalità è avvertita dai cittadini come un problema di natura gravissima;

come posto in risalto dal giornale *L'Informatore*, l'elettorato di centro-destra aveva considerato necessaria una lotta convinta e vigorosa alla criminalità organizzata;

peraltro anche la micro-criminalità è sempre più avvertita come un problema assillante —:

in quali modi intenda affrontare l'emergenza della criminalità;

se non si ritenga di adottare le opportune iniziative normative al fine di eliminare dalla legislazione i cosiddetti « premi di buona condotta » per i soggetti condannati;

se non ritenga opportuno sostenere — anche attraverso un incremento degli organici — l'operato delle forze di polizia affinché queste possano dedicarsi efficacemente al contrasto della malavita. (4-05462)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge 3 agosto 1998, n. 315, « Interventi finanziari per l'università e la ricerca », pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 31 agosto 1998, resa esecutiva dal decreto ministeriale 2 dicembre 1998 del Ministro dell'istruzione e dell'università, prevede, all'articolo 1 comma 4, che « le università possono utilizzare personale docente in servizio presso istituzioni scolastiche, al fine di svolgere compiti di supervisione del tirocinio e di coordinamento del medesimo con altre attività didattiche nell'ambito di corsi di laurea in scienze della formazione primaria e di scuole di specializzazione per l'insegnamento nelle scuole secondarie »;

la legge prevede che gli atenei, con proprie disposizioni, adottino apposite procedure di valutazione comparativa per l'individuazione dei docenti da utilizzare e che apposite commissioni incaricate dagli atenei, delle quali facciano parte componenti designati dall'amministrazione scolastica, provvedano alle valutazioni comparative, per accedere alle quali viene richiesto il possesso di specifici requisiti professionali, scientifici e culturali e il cui espletamento prevede ben tre distinte procedure di accertamento delle competenze: esame del curriculum, prova scritta e prova orale;

durante gli anni di applicazione della legge, i docenti selezionati per svolgere attività di supervisione per il tirocinio hanno prestato la loro opera presso i corsi di laurea in scienze della formazione primaria, svolgendo un prezioso servizio di formazione rivolto ai futuri docenti della scuola d'infanzia ed elementare e, recependo gli indirizzi più avanzati a livello europeo, hanno fornito un contributo rilevante nel contesto della definizione della nuova professionalità docente, che dovrebbe avvalersi di un intreccio di conoscenze disciplinari e di abilità didattiche, relazionali, gestionali, psicologiche, organizzative eccetera; le attività di tirocinio, infatti, comprendono campi come l'osservazione, la progettazione, la ricerca, l'azione educativa e la riflessione che prefigurano, integrando la componente teorica e quella pratica, l'impianto del curriculum formativo del futuro docente;

nonostante l'importanza dell'opera prestata, la legge prevede che i docenti supervisori vengano collocati fuori ruolo e perdano la sede di titolarità e, conseguentemente, i benefici conseguenti alla prestazione di un servizio continuativo nella medesima istituzione scolastica —:

se non ritenga doveroso che venga mantenuta e valorizzata la figura e il ruolo dei supervisori in funzione della definizione di una figura stabile di docente « esperto » che, in collaborazione con l'università, gestisca i percorsi di formazione iniziale e, in servizio degli insegnanti, ne valuti la efficacia, si ponga come guida della professionalità del futuro docente, organizzi percorsi di riflessione su esperienze maturate nelle scuole, svolgendo: compiti di coordinamento, progettazione, e programmazione delle attività di tirocinio e delle modalità per lo svolgimento delle stesse; compiti di progettazione e gestione di attività seminariali di laboratori didattici con la predisposizione di materiali appositi per il lavoro di formazione dei futuri docenti; compiti di coordinamento del progetto di tirocinio con la program-

se non ritenga opportuno sostenere — anche attraverso un incremento degli organici — l'operato delle forze di polizia affinché queste possano dedicarsi efficacemente al contrasto della malavita. (4-05462)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge 3 agosto 1998, n. 315, « Interventi finanziari per l'università e la ricerca », pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 31 agosto 1998, resa esecutiva dal decreto ministeriale 2 dicembre 1998 del Ministro dell'istruzione e dell'università, prevede, all'articolo 1 comma 4, che « le università possono utilizzare personale docente in servizio presso istituzioni scolastiche, al fine di svolgere compiti di supervisione del tirocinio e di coordinamento del medesimo con altre attività didattiche nell'ambito di corsi di laurea in scienze della formazione primaria e di scuole di specializzazione per l'insegnamento nelle scuole secondarie »;

la legge prevede che gli atenei, con proprie disposizioni, adottino apposite procedure di valutazione comparativa per l'individuazione dei docenti da utilizzare e che apposite commissioni incaricate dagli atenei, delle quali facciano parte componenti designati dall'amministrazione scolastica, provvedano alle valutazioni comparative, per accedere alle quali viene richiesto il possesso di specifici requisiti professionali, scientifici e culturali e il cui espletamento prevede ben tre distinte procedure di accertamento delle competenze: esame del curriculum, prova scritta e prova orale;

durante gli anni di applicazione della legge, i docenti selezionati per svolgere attività di supervisione per il tirocinio hanno prestato la loro opera presso i corsi di laurea in scienze della formazione primaria, svolgendo un prezioso servizio di formazione rivolto ai futuri docenti della scuola d'infanzia ed elementare e, recependo gli indirizzi più avanzati a livello europeo, hanno fornito un contributo rilevante nel contesto della definizione della nuova professionalità docente, che dovrebbe avvalersi di un intreccio di conoscenze disciplinari e di abilità didattiche, relazionali, gestionali, psicologiche, organizzative eccetera; le attività di tirocinio, infatti, comprendono campi come l'osservazione, la progettazione, la ricerca, l'azione educativa e la riflessione che prefigurano, integrando la componente teorica e quella pratica, l'impianto del curriculum formativo del futuro docente;

nonostante l'importanza dell'opera prestata, la legge prevede che i docenti supervisori vengano collocati fuori ruolo e perdano la sede di titolarità e, conseguentemente, i benefici conseguenti alla prestazione di un servizio continuativo nella medesima istituzione scolastica —:

se non ritenga doveroso che venga mantenuta e valorizzata la figura e il ruolo dei supervisori in funzione della definizione di una figura stabile di docente « esperto » che, in collaborazione con l'università, gestisca i percorsi di formazione iniziale e, in servizio degli insegnanti, ne valuti la efficacia, si ponga come guida della professionalità del futuro docente, organizzi percorsi di riflessione su esperienze maturate nelle scuole, svolgendo: compiti di coordinamento, progettazione, e programmazione delle attività di tirocinio e delle modalità per lo svolgimento delle stesse; compiti di progettazione e gestione di attività seminariali di laboratori didattici con la predisposizione di materiali appositi per il lavoro di formazione dei futuri docenti; compiti di coordinamento del progetto di tirocinio con la program-

mazione didattica della scuola e dei corsi di laurea;

se non ritenga che per tali figure vada riconosciuta, pertanto, la complessità della funzione svolta, attribuendo loro un'adeguata retribuzione economica, superando gli attuali limiti e rendendo ragione alle superiori qualifiche e competenze riconosciute attraverso il superamento delle procedure concorsuali di selezione per l'accesso alla funzione; un adeguato riconoscimento di punteggio e crediti per tutti i concorsi banditi dall'amministrazione di appartenenza; il mantenimento per i supervisorizzati a tempo pieno della sede di titolarità per l'intera durata del periodo di utilizzo nell'Istituzione universitaria. (4-05452)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta orale:*

MASTELLA, OSTILLIO, POTENZA, CUSUMANO e PISICCHIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il personale dell'INAIL, sulla base di una decisione unitaria di tutte le organizzazioni sindacali, è impegnato da giorni in una dura vertenza (astensioni dal lavoro e assemblee) a causa della mancata approvazione delle variazioni di bilancio dell'ente per l'anno 2002, che ha provocato la mancata corresponsione dei compensi per i conguagli di produttività, spettanti alle diverse qualifiche, e oscillanti da un minimo di 580 euro ad un massimo di 1.080 euro *pro-capite*;

tale atteggiamento mette in discussione la credibilità della stessa compensazione integrativa dell'ente, non solo per l'anno 2002, ma anche per l'anno in corso ed i successivi;

solo il collegio sindacale dell'INAIL, operando in difformità rispetto all'INPS ed altri enti pubblici, ha sostenuto la tesi della illegittimità dell'incremento del fondo per effetto della cartolarizzazione (crediti e dismissioni immobiliari) «in quanto le entrate conseguenti sono da valutarsi a titolo di rimborso spese e pertanto, non utilizzabili a titolo di compenso da assegnare a dipendenti» —:

quali decisioni urgenti intenda assumere affinché:

a) sia risolta la grave discriminazione in atto tra i dipendenti degli enti parastatali, facendo corrispondere ai dipendenti dell'INAIL gli emolumenti maturati, ciò anche al fine di evitare gli ulteriori pesanti disagi all'utente (infortunati e datori di lavoro);

b) si ponga fine alla gestione commissariale degli enti previdenziali, dando luogo all'insediamento degli organi istituzionalmente previsti. (3-01959)

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la proprietà della Italtest 2, azienda operante nel settore dell'indotto auto e avente sede in Potenza, non ha ancora proceduto all'assunzione di 15 lavoratrici;

la mancata assunzione configura una violazione di un accordo raggiunto tra azienda, sindacati e regione Basilicata per il rilancio produttivo dello stabilimento di Potenza;

per le lavoratrici dovevano avere inizio corsi di formazione professionale a cui non hanno potuto accedere a causa della mancata riassunzione;

è da ricordare che l'azienda in questione ha beneficiato di incentivi pubblici per il settore industriale —:

se il Governo non intenda intervenire affinché le parti interessate pervengano ad

mazione didattica della scuola e dei corsi di laurea;

se non ritenga che per tali figure vada riconosciuta, pertanto, la complessità della funzione svolta, attribuendo loro un'adeguata retribuzione economica, superando gli attuali limiti e rendendo ragione alle superiori qualifiche e competenze riconosciute attraverso il superamento delle procedure concorsuali di selezione per l'accesso alla funzione; un adeguato riconoscimento di punteggio e crediti per tutti i concorsi banditi dall'amministrazione di appartenenza; il mantenimento per i supervisorizzati a tempo pieno della sede di titolarità per l'intera durata del periodo di utilizzo nell'Istituzione universitaria. (4-05452)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta orale:*

MASTELLA, OSTILLIO, POTENZA, CUSUMANO e PISICCHIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il personale dell'INAIL, sulla base di una decisione unitaria di tutte le organizzazioni sindacali, è impegnato da giorni in una dura vertenza (astensioni dal lavoro e assemblee) a causa della mancata approvazione delle variazioni di bilancio dell'ente per l'anno 2002, che ha provocato la mancata corresponsione dei compensi per i conguagli di produttività, spettanti alle diverse qualifiche, e oscillanti da un minimo di 580 euro ad un massimo di 1.080 euro *pro-capite*;

tale atteggiamento mette in discussione la credibilità della stessa compensazione integrativa dell'ente, non solo per l'anno 2002, ma anche per l'anno in corso ed i successivi;

solo il collegio sindacale dell'INAIL, operando in difformità rispetto all'INPS ed altri enti pubblici, ha sostenuto la tesi della illegittimità dell'incremento del fondo per effetto della cartolarizzazione (crediti e dismissioni immobiliari) «in quanto le entrate conseguenti sono da valutarsi a titolo di rimborso spese e pertanto, non utilizzabili a titolo di compenso da assegnare a dipendenti» —:

quali decisioni urgenti intenda assumere affinché:

a) sia risolta la grave discriminazione in atto tra i dipendenti degli enti parastatali, facendo corrispondere ai dipendenti dell'INAIL gli emolumenti maturati, ciò anche al fine di evitare gli ulteriori pesanti disagi all'utente (infortunati e datori di lavoro);

b) si ponga fine alla gestione commissariale degli enti previdenziali, dando luogo all'insediamento degli organi istituzionalmente previsti. (3-01959)

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la proprietà della Italtest 2, azienda operante nel settore dell'indotto auto e avente sede in Potenza, non ha ancora proceduto all'assunzione di 15 lavoratrici;

la mancata assunzione configura una violazione di un accordo raggiunto tra azienda, sindacati e regione Basilicata per il rilancio produttivo dello stabilimento di Potenza;

per le lavoratrici dovevano avere inizio corsi di formazione professionale a cui non hanno potuto accedere a causa della mancata riassunzione;

è da ricordare che l'azienda in questione ha beneficiato di incentivi pubblici per il settore industriale —:

se il Governo non intenda intervenire affinché le parti interessate pervengano ad

una soluzione che possa evitare la perdita di posti di lavoro. (3-01961)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che, nella provincia di Trento, metà dei 40 dipendenti dell'ITEA (Impianti Telefonici Elettrici Affini) rischiano di non essere assunti dall'impresa subentrante, la Sensi, e quindi il licenziamento;

il rischio è la naturale — e purtroppo nefasta — conseguenza del gioco perverso del cosiddetto « massimo ribasso » e di scelte fatte dalle aziende « Telecom » e « Sensi » sopra la testa dei lavoratori;

sempre da ambienti sindacali si fa notare che a « Telecom » sono giunte offerte per il prosieguo dell'appalto ex Itea da parte di altre aziende che sarebbero disponibili ad assumere tutti i dipendenti —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare i pericoli di cui alle premesse, individuando, insieme alla parti, una soluzione capace quindi di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e non disperdere l'importante patrimonio professionale dei lavoratori ex Itea. (4-05458)

\* \* \*

*SALUTE*

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

la legge 30 marzo 2001, n. 130, nel disciplinare la cremazione dei defunti ha introdotto la possibilità di disperderne le ceneri in natura, come già avviene da tempo negli altri Paesi dell'Unione europea, e che, in attesa di tale dispersione, l'urna contenente le ceneri possa essere depositata presso il tempio crematorio o il cimitero;

in assenza dell'emanazione del regolamento esecutivo da parte del Governo, che era stata prevista dalla legge entro sei mesi dall'entrata in vigore della medesima, si stanno accumulando nei depositi cimiteriali di molti comuni una qualità notevole di urne nonostante una fugace dichiarazione del sottosegretario Corsi presso la Camera dei deputati Commissione Affari Sociali che il 29 gennaio 2002, annunciava l'approvazione da parte del Consiglio superiore di Sanità di un primo schema di regolamento;

di fronte a tale ingiustificato ritardo si può forse ipotizzare che il Governo esiti a intervenire a causa dell'entrata in vigore del nuovo titolo V della Parte II della Costituzione, nonostante che tra le competenze esclusive dello Stato a cui si limita la potestà regolamentare del medesimo compaiano sia lo stato civile sia la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema che ben giustificano un regolamento relativo alla polizia mortuaria —:

se il Ministro interrogato intenda, superando questa colpevole situazione di incertezza che danneggia i singoli cittadini e crea notevoli disagi ai comuni, attivarsi quanto prima circa l'emanazione di detto regolamento, dato che la legge prevede una sua proposta iniziale da sottoporre al Ministro dell'interno e al Ministro della giustizia e quindi alle competenti Commissioni parlamentari.

(2-00640) « Violante, Montecchi, Ruzzante, Battaglia, Bolognesi, Labate, Bogi, Di Serio D'Antona, Giacco, Lucà, Petrella, Turco, Zanotti ».

una soluzione che possa evitare la perdita di posti di lavoro. (3-01961)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che, nella provincia di Trento, metà dei 40 dipendenti dell'ITEA (Impianti Telefonici Elettrici Affini) rischiano di non essere assunti dall'impresa subentrante, la Sensi, e quindi il licenziamento;

il rischio è la naturale — e purtroppo nefasta — conseguenza del gioco perverso del cosiddetto « massimo ribasso » e di scelte fatte dalle aziende « Telecom » e « Sensi » sopra la testa dei lavoratori;

sempre da ambienti sindacali si fa notare che a « Telecom » sono giunte offerte per il prosieguo dell'appalto ex Itea da parte di altre aziende che sarebbero disponibili ad assumere tutti i dipendenti —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare i pericoli di cui alle premesse, individuando, insieme alla parti, una soluzione capace quindi di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e non disperdere l'importante patrimonio professionale dei lavoratori ex Itea. (4-05458)

\* \* \*

*SALUTE*

*Interpellanza urgente*  
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

la legge 30 marzo 2001, n. 130, nel disciplinare la cremazione dei defunti ha introdotto la possibilità di disperderne le ceneri in natura, come già avviene da tempo negli altri Paesi dell'Unione europea, e che, in attesa di tale dispersione, l'urna contenente le ceneri possa essere depositata presso il tempio crematorio o il cimitero;

in assenza dell'emanazione del regolamento esecutivo da parte del Governo, che era stata prevista dalla legge entro sei mesi dall'entrata in vigore della medesima, si stanno accumulando nei depositi cimiteriali di molti comuni una qualità notevole di urne nonostante una fugace dichiarazione del sottosegretario Corsi presso la Camera dei deputati Commissione Affari Sociali che il 29 gennaio 2002, annunciava l'approvazione da parte del Consiglio superiore di Sanità di un primo schema di regolamento;

di fronte a tale ingiustificato ritardo si può forse ipotizzare che il Governo esiti a intervenire a causa dell'entrata in vigore del nuovo titolo V della Parte II della Costituzione, nonostante che tra le competenze esclusive dello Stato a cui si limita la potestà regolamentare del medesimo compaiano sia lo stato civile sia la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema che ben giustificano un regolamento relativo alla polizia mortuaria —:

se il Ministro interrogato intenda, superando questa colpevole situazione di incertezza che danneggia i singoli cittadini e crea notevoli disagi ai comuni, attivarsi quanto prima circa l'emanazione di detto regolamento, dato che la legge prevede una sua proposta iniziale da sottoporre al Ministro dell'interno e al Ministro della giustizia e quindi alle competenti Commissioni parlamentari.

(2-00640) « Violante, Montecchi, Ruzzante, Battaglia, Bolognesi, Labate, Bogi, Di Serio D'Antona, Giacco, Lucà, Petrella, Turco, Zanotti ».

**Apposizione di firme  
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Iannuzzi e Annunziata n. 5-01179, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 luglio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Molinari.

L'interrogazione a risposta in Commissione Raffaella Mariani e altri n. 5-01493, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Abbondanzieri.

L'interrogazione a risposta in Commissione Raffaella Mariani e altri n. 5-01494, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Abbondanzieri.

**ERRATA CORRIGE**

L'interrogazione a risposta in Commissione Sgobio n. 5-01667, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 266 del 17 febbraio 2003, a pagina n. 7527, seconda colonna, alla riga quarantunesima, deve leggersi: « se, e con quali atti, non ritenga » e non « se, e con quali con atti, non ritenga ».

L'interrogazione a risposta in Commissione Sgobio n. 5-01670 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 266 del 17 febbraio 2003, a pagina n. 7528, prima colonna, dalla riga ventottesima alla riga trentesima deve leggersi: « zione di tali avvocati, indispensabile per recuperare insolvenze economiche che si tramuterebbe in un gua » e non « zione di tali avvocati, la cui assunzione, indispensabile per recuperare insolvenze economiche, si tramuterebbe in un gua- », come stampato.

**Apposizione di firme  
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Iannuzzi e Annunziata n. 5-01179, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 luglio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Molinari.

L'interrogazione a risposta in Commissione Raffaella Mariani e altri n. 5-01493, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Abbondanzieri.

L'interrogazione a risposta in Commissione Raffaella Mariani e altri n. 5-01494, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Abbondanzieri.

**ERRATA CORRIGE**

L'interrogazione a risposta in Commissione Sgobio n. 5-01667, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 266 del 17 febbraio 2003, a pagina n. 7527, seconda colonna, alla riga quarantunesima, deve leggersi: « se, e con quali atti, non ritenga » e non « se, e con quali con atti, non ritenga ».

L'interrogazione a risposta in Commissione Sgobio n. 5-01670 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 266 del 17 febbraio 2003, a pagina n. 7528, prima colonna, dalla riga ventottesima alla riga trentesima deve leggersi: « zione di tali avvocati, indispensabile per recuperare insolvenze economiche che si tramuterebbe in un gua » e non « zione di tali avvocati, la cui assunzione, indispensabile per recuperare insolvenze economiche, si tramuterebbe in un gua- », come stampato.